

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdetta si
 rinnovano automaticamente.
 Una copia in tutto il regno
 a 10 centesimi.
 I manoscritti non si restitu-
 scono. — Lettere e pieghe non
 frangenti al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga da 30 — in-
 tera pagina sopra la firma (ne-
 crosologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina cent. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8. e 4. a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Il "clericale", sguattero Berardi

Osservazioni dei giornali liberali

Il Comune di Padova ha da Roma 28:
 «E' completamente cessata quella pic-
 cola agitazione suscitata ieri sera dal ten-
 tativo di sfregio fatto al re.

«Al principio, dato lo stato degli animi
 per i recenti scandali bancari, e per le
 bombette noiose si temette qualche cosa di
 serio, se non per l'atto in sé per i motivi
 che avrebbero potuto produrlo.

«Ora però si sa trattarsi di un pazzo,
 che ha commesso un atto inconsulto.

«Però qui le persone più assennate di-
 cono le che aberrazioni di questo genere sono
 di solito il prodotto di uno stato patologico
 di una società o di un popolo, e credono
 che quanti governano la cosa pubblica in
 Italia e quanti circondano il re dovrebbero
 ricordarsi di ciò che diceva Vittorio Emanuele
 e, cioè, che le istituzioni si amano in ra-
 gione dei benefici che apportano.»

La liberale ed anticlericale Epoca di
 Genova nel suo N. 86 del 27 28 marzo
 ha un articolo intitolato: *Dalla clerica-*
le!

Lo riferiamo per intero:

«Dunque, come i lettori vedono, di un
 incidente che per quanto disgustoso non
 ha poi tutta l'importanza e la gravità che
 si vuol far credere, molti giornali si ser-
 vono per dare sfogo a rabbiose, ridicole e
 retoriche proteste anticlericali.

«La stessa Agenzia ufficiosa che serve
 così bene il governo d'Italia e così male
 i giornali che pagano, ha raccolto una
 quantità inutile di particolari sopra questo
 turpe eroe di Luigi Berardi, per designarlo
 alla esecrazione popolare, come un clericale
 della peggiore specie.

«Tutto ciò è disgustoso.

«Noi non approveremo mai che si tragga
 argomento da tutto per combattere un par-
 tito, alla cui esistenza si è d'altra parte
 provveduto con guarentigie speciali, tanto
 più quando, come nel caso presente, il
 pretesto è così debole e goffo.

«Luigi Berardi è un pazzo fanatico, e
 basta.

«Ecco tutto! Di pazzi e fanatici ce ne
 sono in ogni classe, e diventano tali per
 una infinita varietà di cause che noi non
 vogliamo indagare, bastandoci che siano
 rinchiusi al manicomio per la pubblica
 quiete.

«E' per questo che noi non sappiamo
 spiegarci come i giornali cosiddetti liberali
 possano per questo brutto episodio tirare
 in ballo ed inveire contro i clericali.

«Vi si oppone il solo buon senso, se
 non il sentimento della giustizia.»

Così scrivono giornali liberali ed anti-
 clericali i quali non sono ufficiosi.

Solo questi ultimi continuano a ripetere
 la frase dell'ufficiosa Stefani, che si trat-
 tava di un «fanatico clericale».

Si dice che le bugie hanno le gambe
 corte: questa dell'on. Giolitti le ha avute
 tanto corte... da non persuadere neppure
 gli anticlericali di Genova, né gli ebrei
 di Padova.

On. Giolitti, se vuole proprio lo «scop-
 pio d'entusiasmo popolare» le pensi
 un'altra.

Questa gli ha fatto cecca, rendendolo
 per di più ridicolo.

ANARCHIA E SOCIALISMO

I giornali danno più dettagliati parti-
 colari sul Comizio tenutosi domenica a
 Roma contro gli scandali bancari.

La virulenza dei discorsi non ebbe limiti.

Fra gli oratori segnalossi specialmente
 il Lollini. Egli disse che tutti gli uomini
 d'I Governo devono avere avuto partecipa-
 zione dolosa agli utili infami degli scandali
 bancari.

«Quando, egli soggiunse, un coraggioso
 deputato, Napoleone Colajanni, (scoppio
 d'applausi, vera ovazione. Viva Colajanni,
 abbasso i ladri) fece la rivelazione, il
 Governo vide giunta l'ora di dare qualche
 soddisfazione alla pubblica opinione, ed
 allora si videro i complici tramutati in
 carnefici. (Applausi). Si videro gli uo-
 mini del nostro Governo, sotto l'aspetto
 di Maramaldo, inferocire contro il cadavere.
 (Applausi fragorosi). Ma ben poca luce
 verrà. — La Pubblica Sicurezza fece la
 cernita dei documenti; le cinque domande
 a procedere si ridussero ad 1.

Una voce: Faceva comodo così.

Lollini — Dei due milioni che Tan-
 longo dice di aver spesi per aiuti efficaci
 (risa) alle Banchette, solo mezzo sappiamo
 dove è andato. E il resto?

Una voce: Solo Nicotera ha rimesso
 50.000 lire.

Altra voce: Già, per il primo maggio.

Lollini continua, dicendo che per le
 elezioni si speso somme enormi. Il bi-
 lancio dello Stato non essendo sufficiente,
 qualche Istituto deve averci pensato.

Il capitale delle Banchette è tutto perduto:
 qualcuno dice che sono capitalisti che in-
 ghioottono i capitali. Oh stolte, infame,
 spudorata menzogna! Non pagano i capi-
 talisti, paghiamo noi tutti. (Applausi).

E l'oratore sollecitato dai frequenti e
 calorosi applausi, continua divagando, con
 tuono tragico, su mille argomenti e con-
 clude:

Bisogna abolire la proprietà privata dei
 mezzi di produzione, sopprimere il sala-
 riato; alla concorrenza sostituire la solida-
 rietà; all'antagonismo interessato il prin-
 cipio della cooperazione. Occorre che la
 Società nuova utilizzi le terre improduttive,
 le officine deserte a beneficio di tutti.

Una voce: «Se ci mettiamo le mani,
 ci danno schioppettate.»

L'oratore vuole l'unione di tutti i la-
 voratori. «Vogliamo — dice — che anche
 la donna accompagni coi suoi voti e colla
 sua simpatia l'opera nostra».

Una donna dalla platea: Bravo!

Lollini soggiunge che la donna deve
 attendere la sua rigenerazione dal socia-
 lismo.

La stessa donna: Io sarò una di quelle.
 L'oratore vuole liberare la donna dal
 giogo civile. Con una grande tirata retorica
 sulla moralità e su tante altre cose e sul-
 l'avvenire, tra applausi fragorosi, termina
 il discorso.

Mayer legge un violento ordine del
 giorno i cui voti non sono pubblicabili per
 la stampa. Applausi, grida di viva tante
 cose, e poi parlarono Fratti, Pennesi e
 Labriola.

Pennesi si avvanza alla ribalta dicendo
 di voler aggiungere una sola parola.

La solita interruttrice: «Ce la faccia
 dunque sentire».

Non è vero, come ha detto Lollini, che
 l'avvenire sia lontano. Chi lo sa? (Ura-
 gano di applausi e soliti evviva). Oggi
 giorno, tutte le forze si uniscono al prete,
 (applausi «Viva Giordano Bruno») per
 timore del socialismo. Non basta l'evoluzi-
 one, ci vuole qualche cosa altro; e dice cosa.

La solita interruttrice: «Sì che la
 faremo».

Di nuovo odonsi grida: «Fratti!»
 Fratti si fa pregare con applausi per
 qualche minuto, finalmente sale sul palco-
 scenico. Si accosta al banco della presi-
 denza, ma Pennesi lo spinge alla ribalta
 dicendo: Mettiti là, perdio.

Fratti dice che stenograferà le parole
 di Pennesi e così fa pressapoco. Vuole la
 lega delle coscienze.

Grida: Datevi la mano socialisti e
 mazziniani (applausi, rumori).

Podrecca (Uvidalino) direttore del gi-
 nale l'Asino — Domando la parola,

Un giovane bruno, dalla barba nera,
 dalla prima fila delle poltrone grida:
 Cesena informi.

Fratti continua a prendersela colle co-
 rone e con gli scettri. Vuole infondere
 la teoria democratica nei fanciulli, nelle
 donne per rovesciare i troni e gli altari.
 (Fragorosi applausi). Conclude con un
 saluto alla rivoluzione morale. Fatela e
 datevi la mano; amate la patria e l'uma-
 nità (Applausi).

Podrecca — Provai soddisfazione nel
 sentire parlare di fratellanza; ma non so
 cosa sia la rivoluzione morale. Anzi non
 l'ammetto. Non domando che galantuomini
 anche perfetti amministrino il frutto del
 lavoro del popolo. E' il popolo che deve
 amministrarsi da sé (Applausi). Si augura
 che i lavoratori si uniscano in fascio di
 resistenza (Applausi).

Un operaio, tal Volpi, precessato il 1.
 maggio, che crede questo sia vero Comizio
 operaio, si accosta per parlare, ma non gli
 danno retta, e Felice Albani fa leggere
 alla testa nuovamente l'ordine del giorno.

Ad un certo punto, il giovanotto bruno
 delle poltrone grida: Il socialismo esclude
 la repubblica.

L'ordine del giorno è approvato.

Volpi vuole raccomandare le famiglie
 degli arrestati per le bombe. Gli dicono:
 «Mettiti alla porta col cappello.» Così
 fanno diversi.

La seduta si scioglie tra grida di «Viva
 l'anarchia». Sulla strada erano diverse
 guardie di P. S. agli ordini di un ispettore.

AUSONIO FRANCHI

Contro le molte corbellerie scritte dai
 giornali liberali sul conto di Ausonio
 Franchi, mandano da Genova alla Voce
 della Verità particolari importanti ed edi-
 ficanti. Egli trovasi ora nel convento dei
 Carmelitani Scalzi a Sant'Anna, posto sulle
 alture di Genova, sopra via di Circonval-
 lazione a Monte. L'illustre scienziato dal
 momento che vi entrò, cioè dal 1 ottobre
 dello scorso anno, non mise mai piede fuori
 del convento.

Egli sta scrivendo il terzo volume del-
 l'Ultima critica, e già ha mandato alla
 stampa a Milano i primi quaderni del ma-
 noscritto. Il Bonavino fu ammaliato ed ora,
 completamente ristabilito, ha ripreso le
 sue occupazioni di studio come pure i suoi
 esercizi di pietà; le sue abitudini sono
 modestissime, e di edificazione a tutta la
 comunità religiosa. E' sottomesso come no-
 vizio. La sua stanza è semplicissima.
 mangia da solo nella sua cella, e ogni
 mattina va ad ascoltare la santa Messa,
 accostandosi ai Sacramenti con una edifi-
 cazione che commuove. Fa, è vero, una
 vita ritiratissima, però riceve continue vi-
 site, e da tutte le parti di preti, frati,
 professori, ecc., ultimamente ebbe la visita
 di molti membri del Congresso cattolico,
 tenutosi nel passato ottobre a Genova.

Quanto all'indossare la veste talare, egli
 dichiarò che sarebbe disposto ad indossarla
 se comandato da superiori, ma che non
 crede di sua volontà poterlo fare, perchè
 gli sembra essersene reso indegno per gli
 errori e le massime scritte contro la religione
 cattolica, della quale si professa oggi
 figlio devotissimo. Però si arrese all'invito
 dell'Arcivescovo di Genova, e il giorno
 dell'Annunziata (25 corrente) vestiva l'abito
 talare, e il giorno di Pasqua celebrerà la
 sua prima Messa.

Il giorno 16 corr., l'Arcivescovo stesso
 si degnò visitare in convento l'illustre fi-
 losofo, suo compagno di Seminario, presen-
 tandogli di sua propria mano il celebret,
 ossia la facoltà di poter celebrare. Questo
 momento fu toccante; i due venerandi no-
 mini si abbracciarono e piansero di com-
 mozione. Quale nobile spettacolo di umiltà,
 di fede, da ora il grande filosofo! Voglia
 il cielo che il suo esempio sia imitato da
 chi si mantiene restio a ritornare in grembo
 alla Chiesa e prosegue nella via falsa ove
 si è gettato!

COSE INCONCEPIBILI

Scriva il liberalissimo Uomo di Pietra:

La Società degli Autori ha mandato a
 Verdi una pergamena artistica, nel giorno
 di san Giuseppe.

Siamo atei, ci vantiamo di essere miscre-
 denti, diamo la caccia ai preti e poi di
 fronte al genio di Verdi, si sceglie il giorno
 di san Giuseppe per dimostrargli ammi-
 razione?

E' più comica che ridicola!

Già questo riconoscere i santi del calen-
 dario cattolico fu sempre una tendenza
 degli italiani, che anche non volendolo,
 hanno nel sangue l'ossequio alla santa
 madre chiesa apostolica romana!

Perfino a Garibaldi, perfino a Mazzini,
 si mandavano auguri, complimenti, ricordi
 nel giorno di san Giuseppe!

E' una prova della nostra serietà; e
 pazienza finché si tratta di donnette o di
 uomini, che hanno della donnetta che
 consola. (sic)

Ma chi dire del ministro dell'Istruzione,
 cui viene in mente di complimentar anche
 lui, Verdi, nel giorno di san Giuseppe, a
 nome del Governo?

Ma razza di can b rboni senza colletto,
 avete escluso il catechismo dalle scuole
 con gran vanto di indipendenza dalla
 chiesa, e poi accettate il calendario dei
 preti?

Ed è un ministro dell'Istruzione, non
 il peggiore che si abbia avuto in questo
 grande regno d'Italia, che si perde in
 simili sciocchezze!

L'ultima ribellione di Ras Alula

Leggiamo nell'ultimo numero dell'A-
 frica italiana di Massau:

«Una nuova ribellione di Ras Alula;
 ecco l'ultimo avvenimento del Tigre.

L'irrequieto capo, appena lasciato libero
 dalla bonarietà di Ras Mangascia, si diede
 a reclutare soldati fra le bande di briganti
 dell'Avergalè e del Tempien. Appena rac-
 molato un certo nucleo di uomini, egli ha
 subito sorpreso una banda di soldati di
 Mangascia.

Le notizie che qui sono arrivate sul
 combattimento non sono complete, però si
 sa che esso ha avuto luogo alcune giornate
 al sud della nostra frontiera.

Si aggiunge che lo scontro sia stato
 abbastanza sanguinoso e che Ras Alula
 abbia avuto qualche vantaggio. Tale van-
 taggio, se è vero — a me mancano il
 tempo ed i mezzi per aver subito partico-
 lari veritieri — è dovuto durar poco, perchè
 attualmente il ribelle tigrino trovasi nel
 Tacazzè meridionale; alcuni lo dicono fug-
 giasco, altri lo crede in cerca di nuovi
 adepti per riacquistare con la forza il ter-
 reno perduto dalla sua audacia intempestiva.

Intanto assicurazioni mi vengono dall'in-
 terno che il Tigre fino ad Adua ed Axum
 è perfettamente tranquillo».

CHE COSA AVVIENE AL POLO NORD

All'infuori del capitano Hatteras di
 Giulio Verne, nessuno ne sa niente; il
 degno e mitico capitano poi impazzì... ed
 il suo segreto... fantastico discesa nella
 tomba con lui, avvolto nella bandiera in-
 glese.

In mancanza di esatte notizie, un astro-
 nomo svedese, a furia di induzioni fatte
 in base agli esperimenti dei viaggiatori
 polari, è riuscito a fare un quadro della
 vita di quelle regioni solitarie.

Lassù dunque fa minor freddo di quello
 che infierisce in alcune latitudini più al
 Sud.

Il giorno dura dal 21 marzo al 22 set-
 tembre; il resto dell'anno... è notte.

Il cielo è stellato, ma le stelle sembrano
 sempre fisse allo stesso punto.

Di quando, in quando scoppia un ura-

gano e nessuno può immaginare che cosa possa essere un uragano al polo Nord in quella solitudine, in quella profonda oscurità.

Finalmente spunta un'aurora che dura parecchi giorni; poi il sole s'innalza sempre per tre mesi, poi ancora per altri tre mesi discende fino a che tramonta.

V'hanno certamente degli animali che vivono al polo Nord, specie degli uccelli.

La cosa più curiosa deve essere la divisione del tempo.

Il miglior cronometro di Ginevra lassù non servirebbe a niente.

Infatti, se un esploratore si mettesse a tavola al polo Nord coi suoi compagni, mentre per lui sarebbe mezzogiorno, sarebbe un'ora per il suo vicino, le due, per quegli che gli sta appresso e così di seguito.

Infatti ciascuno di essi si troverebbe sopra uno dei meridiani che fanno capo al polo.

Lo stesso si dica dei punti cardinali.

Lassù non esiste più né Est, né Ovest, né Nord... Quivi esiste solamente il Sud.

Sono dunque condizioni assai originali quelle della vita al Polo Nord; ma è bene difficile che si trovino dei *touristes* i quali riescono a procurarsi le sorprese di una così strana esistenza.

ITALIA

Caserta — L'aggressore di Crispi al Manicomio — Mandano da Caserta che Emilio Caporali, colui che lanciò la sassata contro Crispi, è stato per la seconda volta condotto al manicomio criminale di Aversa, dopo essere stato vario tempo a quello di Montelupo in Toscana. Il Caporali che è in uno stato da far pietà non nasconde il suo malcontento d'essere ancora considerato come pazzo, ed invoca un trattamento migliore.

Palermo — Contesa terminata a fucilate — Ieri l'altro nel territorio di Partinico, Ciro Di Maggio, giovane ventenne, di civile famiglia, venne ucciso da un guardiano dei campi della famiglia Bonura. Costui, scoperti nei terreni da pascolo affidatigli, alcuni animali appartenenti al Di Maggio, intimò ad un garzone che li guardava di consegnarglieli.

Interposti il giovane Di Maggio, vennero a diverbio: tiratisi entrambi indietro, si puntarono i fucili e lasciarono partire i colpi.

Il guardiano colpito al viso dalla scarica riportò varie ferite, essendo il fucile del suo avversario caricato a pallini. Il Di Maggio invece avendo ricevuto una palla allo stomaco, rimase all'istante cadavere.

Il fatto ha impressionato grandemente la cittadinanza di Partinico, il Di Maggio essendovi molto ben veduto.

Pinerolo — Telegrafia ottica — Ieri l'altro sera il battaglione di alpini che trovava colà di stanza sperimentò per la prima volta su vasta scala la telegrafia ottica secondo il metodo germanico perfezionato dallo stato maggiore italiano.

Alla distanza di dodici e di quindici chilometri i segnali sono visibilissimi e la traduzione dei segnali stessi è rapidissima.

L'esito delle esperienze fu ottimo.

ESTERO

Francia — Le corazzate negli eserciti — Si parla molto nei circoli militari francesi d'una invenzione dovuta ad un sarto, riguardante una corazzatura che resisterebbe efficacemente alle fucilate. Se n'è fatto testè l'esperimento a Mannheim, e si assicura che è riuscito soddisfacentissimo. Questa corazzatura si abbottona sull'uniforme, e copre il corpo del soldato. Essa è di stoffa, e non pesa più di sei libbre. Quanto alla fodera o materia che riempie la corazzatura, è il segreto dell'inventore.

Nell'esperimento di Mannheim si tirò a 400 metri di distanza sopra busti corazzati. Le palle si trovarono schiacciate nella corazzatura. Il soldato sarebbe quindi probabilmente rovesciato dal colpo ma non ferito, purché non venga colpito fuori dei limiti della corazzatura. Si aggiunge che verranno fatti quanto prima nuovi e decisivi esperimenti.

Inghilterra — Un altro matrimonio nella Casa Reale inglese — Se è vero quanto afferma il *New York Herald*, nella Casa reale — oltre l'annunziato matrimonio tra il duca di York, figlio primogenito del principe di Galles, e la principessa May di Teck — un altro se ne celebrerebbe contemporaneamente che desterebbe certo meraviglia. La principessa Maud — figlia anche essa del Principe di Galles — ora in viaggio con la madre in Italia, andrebbe sposa a lord Roseberry, ora segretario di Stato per gli esteri, nel Gabinetto Gladstone. La principessa ha poco più di 23 anni; lord Roseberry ne ha quasi 40. Egli è vedovo di una Rothschild. Sarebbe la seconda principessa dell'attuale Casa regnante che va sposa a un privato: si sa che la principessa Luisa, figlia della Regina, è moglie del marchese di Lorne.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 30 MARZO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 4.8

Min. Ap. notte +0.5

Barometro 752.5

Stato atmosferico — Vario tendente a coprirsi

Vento

Pressione legg. calante

Jeri — Sereno

Temperatura: Massima 16 Minima 0.7

Media 8.3 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 5.41	Leva ore 4.30 s
Passa al meridiano » 12.14	Tramonta 5.11 m
Tramonta » 6.22	Età giorni 12.3
Fenomeni	

Avviso agli abbonati

Gli abbonati al *Cittadino Italiano* ai quali, per mera ommissione, non fosse ancora spedito « l'Almanacco delle famiglie Cristiane » che loro spetta di diritto, sono pregati d'inviare alla nostra amministrazione la propria carta da visita, ed a volta di corriere lo riceveranno.

Nella chiesa dell'Ospitale

Domani alle 3 pom. avrà luogo, come il solito, nella chiesa dell'Ospitale la pia pratica dell'« Agonia » di N. S. Gesù Cristo, alla quale sono annesse molte indulgenze. Vogliamo sperare che anche quest'anno il concorso sarà numeroso a confusione dei malvagi e ad edificazione dei buoni.

Pro Pontifice

Il giorno 25 del c. m. sacro all'Annunciazione di Maria le Congregazioni della P. U. delle Figlie di Maria della città, con un'eleita rappresentanza della P. U. delle Madri Cristiane ed altre devote formanti in tutto il bel numero di 142 persone, e la gran parte di ceto civile, coll'assenso e colla benedizione di S. E. il nostro benamato Arcivescovo, favorite da un brillante sole primaverile, partivano in pio Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Monte sopra Cividale, presieduto dal Direttore della P. U. delle Figlie di Maria della Parrocchia del Duomo.

Scopo di tal divoto Pellegrinaggio si fu quello di festeggiare il Giubileo Episcopale di S. S. Leone XIII col pregare Maria in quel santo luogo, monumento perenne di Sua potenza e misericordia, a voler appagare i voti di S. Santità; e far brillare sull'odierna, disordinata società una nuova era di pace e di tranquillità.

Smontati a Cividale dal treno ferroviario alle ore 11.55 ant., veniva immediatamente spedito a S. Santità il seguente telegramma: « Pie Unioni « Madri Cristiane e Figlie Maria e persone devote Udine Pellegrinaggio Santuario Madonna « Monte per festeggiare Giubileo impetrare esaudimento Vostri Voti, implorano benedizione ».

Dopo aver sostato in quella simpatica città per due ore circa, occupate dalle Pellegrine a visitare il Duomo, monumento d'arte che rivela la pietà di quei secoli di fede, e le altre Chiese, s'incamminarono poscia tutte assieme ed accompagnate dal suddetto Direttore alla volta del S. Monte. Ed oh! come era bello e commovente il vedere delicate donzelle, donne mature ed anche avanzate in età ascendere gaie e festanti l'erte cime, recitando il S. Rosario e cantando sacre canzoni, ansiose di raggiungere la meta per prostrarsi ai piedi di quella devota e miracolosa immagine, tanto cara ed onorata dai Friulani e dai contermini paesi. Oh! come viva si appalesava in quei cuori la fede cattolica che stimola i fedeli a visitare quei santi luoghi, in cui Iddio, per intercessione della sua amorosissima Madre, ha sempre sparso a larghe mani le sue benedizioni e le sue grazie sugli individui in particolare, sulla società in generale e specialmente sulla Chiesa sua Sposa immacolata ed oggetto speciale dell'amor Svo. E' la dolce speranza d'ottenere i benefici richiesti dalle circostanze di tempo e di luogo, la speranza di un più lieto avvenire che rende lieve il passo del pellegrino, e lo fa sostare volentieri alle fatiche di lungo e scabroso viaggio; è la carità che spinge il cattolico a disgiungere il suo cuore angustiato dalle tristizie dei tempi dinanzi ad una miracolosa immagine della Vergine Maria, di quella Vergine potentissima, che, ben a diritto, s'intitola Madre delle divine grazie, aiuto dei fedeli, sostegno della Chiesa di Cristo.

Oh! per l'uomo che non ha fede, che non ha speranza nel cuore, che non ha carità in petto, che così sono mai quei templi appartati, innalzati sulla cima d'un monte? Sono oggetti insignificanti. Tutt'al più li apprezza se l'arte li ha saputi fregiare con lavori di merito, se la natura vi si spiega d'intorno gaia e ridente, oppure se la storia vi annette importanza nel civile svolgimento dei popoli. Ma per l'uomo che ha fede invece, che ha speranza viva e carità ardente, si fatti luoghi, appunto perché appartati da un mondo tutto vanità e piaceri, perché sollevati dalle bassezze mondane ci additano quasi più d'avvicino il cielo, silati luoghi, dico, sono un pascolo, una consolazione, una gioia; e li visitari in persona almeno una volta in vita, se sia possibile, diventa un bisogno.

E a questo bisogno vollero appunto soddisfare le devote Pellegrine, le quali, appena arrivate al luogo desiato, nonchè pensare a rifocillarsi del lungo e faticoso cammino, si portarono immediatamente in Chiesa, e facendo ressa attorno al sacro Altare su cui si venera il divoto simulacro di Maria, a pien coro cantarono le litanie Lauretane, che furono poi seguite da devote ed armoniose canzoni in onore della Vergine Madre di Dio.

Il giorno seguente sulle prime ore della mattina tutte le persone componenti il Pellegrinaggio si accostarono all'Eucaristico Banchetto, e le Figlie di Maria col loro bianco velo in testa, simbolo del candore della loro anima, e nel corso della Messa e nel soenne momento della S. Comunione cantarono inni suavi di gloria a Gesù Sacramentato ed a Maria, i quali, ripercuotendosi fra le

auguste pareti di quel sacro tempio, scendeano dolcemente al cuore a imparadisiarlo di santa allegrezza. Al Vangelo il suddetto Direttore disse brevi ma sentite parole di circostanza, elogiando i Pellegrinaggi cattolici ed la pietà delle circostanti nel ricorrere a Maria per impetrare la vittoria della verità e della giustizia sull'errore e sull'iniquità; dimostrando come la Vergine fu sempre vindice dei diritti della Chiesa concitata e baluardo di difesa a tutti i Sommi Pontefici nei periodi di lotta e di persecuzione. E tanto commovente riuscì la divota cerimonia, che a diversi montanari che la presenziarono spuntavano le lagrime dagli occhi, e furono uditi assere che mai assisterono a una funzione così soave e devota.

Dopo la SS. Messa le Pellegrine fecero una modesta refezione, e poi si sparsero qua e là ad ammirare le sorprendenti bellezze di quell'alpestrale dimora, che, colle delizie della natura solleva l'anima agli alti ideali della fede e della speranza cristiana.

Ad ora conveniente si riunirono di nuovo in Chiesa, ove s'intrattarono in ferorose preghiere avanti alla S. Immagine; e poscia il Direttore intonava il cantico giulivo del *Te Deum* in ringraziamento a Dio pel felice esito del compito Pellegrinaggio.

E se la tirannia del tempo non si fosse opposta, oh! con quanto affetto si sarebbero ancora tratteneute quelle devote persone ai piedi di quella S. Effigie di Maria, dalla quale non sapevano staccarsi: ma fu d'uopo risolversi a rifare la strada del giorno prima, che fu percorsa coll'esilarante soddisfazione di chi ha la coscienza di aver compiuto un'opera buona e santa.

Termino questa mia povera relazione col tributare un meritato elogio all'onorevole Direzione della ferrovia, che, a favorire un tal pellegrinaggio, acconsentì ad un generoso ribasso sul prezzo ordinario dei biglietti; nonché agli impiegati delle Stazioni di Udine e Cividale, che, con tanta gentilezza s'adoperarono a far che tutto procedesse con somma regolarità, in modo che non s'ebbe a lamentare alcun inconveniente.

D. L. d. B.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale nella seduta di ieri sera ha deliberato:

1. Di assegnare L. 1500 alla Congregazione di Carità, L. 500 alla Società dei Veterani e reduci dalle patrie battaglie, L. 300 all'Istituto Mgr. Tomadini, L. 200 all'Asilo Infantile della Immacolata, e L. 500 a disposizione della Giunta per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani.

2. Di acquistare una azione perpetua della Croce Rossa Italiana (L. 200 seconda deliberazione).

3. Di esprimere al consigliere Lanfranco Morgante il dispiacere per la rinuncia.

4. Di approvare la lista elettorale politica con 4522 elettori, dieci in meno dell'anno decorso.

5. Di approvare il progetto di convenzione con l'amministrazione delle ferrovie per regolare con filo elettrico l'orologio di Piazza Vittorio Emanuele.

6. Ha nominato l'avvocato Dr. Luigi Carlo Schiavi a consigliere del Monte e Cassa di Risparmio in sostituzione del defunto co. De Puppi.

7. Ha accordato un sussidio di L. 600 alla figlia del fu Pietro Bianchi, che era impiegato comunale.

8. Ha confermata la nomina di quattro insegnanti nelle scuole elementari.

Erano presenti 26 consiglieri.

Don Michele Rua al Comitato Salesiano Udinese ed ai Cooperatori e Cooperatrici Salesiane della Arcidiocesi Udinese

Illustrissimo e Benemerito Signore
ZORZI RAIMONDO — Vice Direttore

Torino, 27 Marzo 1893.

Rispondo alla graditissima e cordialissima Sua lettera del 23 corr. significandole che ho ricevuto con vera gratitudine la generosa offerta di lire 513.40 che cotesto Benemerito Comitato Salesiano Udinese ebbe la somma bontà e carità di raccogliere a pro della pia opera del S. Cuore, delle Lettere Catt. Missioni e Bollettino Salesiano, opere fondate dal non mai abbastanza compianto Don Bosco di venerata memoria. L'assicuro che io ed i miei poveri giovanetti non cesseremo mai di pregare il Signore, affinché faccia scendere copiose le sue benedizioni sopra cotesto Comitato, e rianneri largamente la squisita carità di tutti cotesti buoni Cooperatori e Cooperatrici Salesiani.

Non so proprio come ringraziarla abbastanza; tuttavia godo sommamente poter esternare la mia piena soddisfazione dello zelo che spiega a nostro favore, e confidiamo che non ci dimenticheranno neppure per l'avvenire. Uno speciale ringraziamento se l'abbia pure il Molto Rev. Don Antonio Della Vedova che da solo elargì L. 70 a beneficio delle opere Salesiane. Don Bosco, dall'alto dei cieli pregherà per sì benemerito Benefattore.

Voi ha pertanto la S. V. l'ill. gradire e far gradire l'espressione di tutta la mia stima e della profonda gratitudine, colla quale godo professarmi in Corde Iesu.

Di V. S. Ill.ma Benemerita
Obbligatissimo Servitore
Sac. MICHELE RUA.

Orazione laudatoria

del M. R. D. Leonardo Placereani Parroco di Castions di strada letta nei fanebri trigesimali dal M. R. D. Giuseppe Tell Abate-Parroco Vic. For. di Lausana, li 21 febbraio 1893.

Il volume di pag. 20 con l'effigie somigliantissima del defunto in fototipia, vendesi alla Libreria Patronato a Cent. 50 la copia.

Per i pacchi postali

Ricordiamo a quanti usano spedire pacchi postali per le feste di Pasqua, che, per farli pervenire con maggior sollecitudine e intatti ai destinatari, è necessario di ben formare i pacchi stessi, con cura, adoperando possibilmente cassette di latta o di legno forte, sporte, ceste munite del relativo coperchio, solide e ben legate, tali insomma da resistere al forte attrito del viaggio ed alle operazioni di caricamento e scaricamento, le quali nella ressa del lavoro si compiono spesso con molta fretta e pochi riguardi; di incollare o di attaccare ben solidamente sui pacchi l'indirizzo del destinatario, segnandovi esattamente il preciso domicilio, nonché di includere entro il pacco una copia dell'indirizzo stesso, e di ripeterlo esattamente sul bollettino di spedizione.

Appalto di fornitura viveri

Nel giorno 17 aprile p. v. alle ore 10 ant. si terrà presso la nostra Prefettura l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura al personale di custodia e ai detenuti nelle carceri giudiziali e mandamentali della provincia, dal 1 luglio p. v. al 30 giugno 1894.

La quantità approssimativa delle giornate di presenza sarebbe di 407,000, e la diaria fissata per l'asta è fissata in lire 4000, e quello della cauzione definitiva in lire 12,000.

Marcia di resistenza di soldati in completo assetto

Ieri l'altro mattina ebbe luogo una marcia di resistenza tra sott'ufficiali e soldati del 35.º fanteria. L'itinerario era Udine-Osoppo e ritorno.

Partiti da Porta Gemona 35, fra sott'ufficiali e soldati in completo assetto di marcia alle ore 7, giunsero ad Osoppo in 12 ore fra le ore 10.40 e 10.50; gli altri tutti dalle ore 11 alle 12.

Il ritorno ad Udine ebbe luogo dopo un non lungo riposo.

Alle ore 3 pom. giunse primo a Porta Gemona il soldato Bertocchi Giuseppe impiegando ore 8 a percorrere kilom. 60. — 11. il soldato Zolno Pasquale — 111. il soldato Romano Leonardo.

Gli altri arrivarono ad Udine tra le 3 1/2 e le 5 p. Gli ultimi poco prima delle 7.

Questa prova di resistenza è tanto più da ammirarsi in quanto i soldati erano in completo assetto di marcia.

Notizie delle campagne

L'andamento della campagna, secondo le notizie ufficiali, è buono in tutto il regno. I lavori sono dappertutto assai progrediti, e quasi terminati quelli alle viti. Il freddo sopraggiunto negli ultimi giorni fu in generale utile per rallentare la vegetazione, al sud però danneggiò in diversi luoghi gli alberi in fiore e in qualche località anche i legumi. E' desiderata la pioggia dappertutto fuorché al nord-ovest ed è specialmente urgente nella regione meridionale.

Rimandata al confine

Ieri fu arrestata ed inviata al confine la prostituta Settin Giustina d'anni 25, perchè si trovava per le vie della città dando scandalo di sé.

Arresto di un giovanetto fuggito dalla casa paterna

Fu accompagnato in camera di sicurezza il minorene Presel Arturo di anni 10 da Gorizia perchè fuggito dalla casa paterna.

In Tribunale

Udienza del 29 marzo

Miani Carlo di Fanna di Maniago, imputato di renitenza alla leva, fu assolto per non provata reità.

Zanolini Davide di Polcenigo, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a giorni 50 di detenzione.

Dosso Luigi di Coseano, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a giorni 41 di detenzione.

Gli interessanti consigli del velocipedista Terront

Non sarà discaro ai nostri lettori velocipedisti di leggere i consigli per l'allenamento ciclistico dato dal vincitore della corsa di 1000 chilometri a Parigi.

Carlo Terront, il vincitore del famoso match di 1000 chilometri, ha pubblicato un volumetto in cui descrive il metodo da lui adoperato per divenire bravo velocipedista.

Dopo aver detto che per essere buon corridore bisogna avere delle predisposizioni naturali, passa a parlare delle diverse forme d'allenamento velocipedistico. Terront, quando si vuole preparare ad una lunga corsa, comincia col *récurer mécanique*, due parole che significano: prendere una buona purga. Due volte di seguito, in quattro giorni, egli prende una buona dose di olio di ricino. — Nulla di meglio per iniziare l'uomo ad una buona corsa...

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLLETE LA SALU



Liquore Stomacico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Boreo, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI

RAFFREDDORI

RAUCIDITÀ

CATARRI

BRONCHITI

INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di faggio aventi azione

terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati cingheri.

Pillole di Creosotina

hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione. Si manda capsule

Gratuiti sull'azione terapeutica e con prescrizione chimica della Creosotina.

Liquore 60 pillole L. 2

presso tutte le Farmacie

Pittori: Dent e G. G. G.

Farmacisti: G. G. G.

Milano

In UDINE presso le farmacie

L. Biasoli - F. Comelli.

G. Comessatti - A. Fabris.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie in magin, corone, medaglie ecc.

Ritratto di S. S. Leone XIII

Alla Libreria Patronato è in vendita l'ultimo ritratto di S. S. Leone XIII eseguito nell'agosto 1891 dal ben noto pittore francese Chartran, già celebre per i suoi quadri religiosi, e per la magistrale decorazione della Sorbona. In calce ad ogni copia nell'originale, che si trova negli appartamenti privati di S. S. è scritto, in facsimile della sua calligrafia il famoso distico dello stesso Sommo Pontefice e che nel suo laconismo ne racchiude il più lusinghiero elogio.

A questo lavoro dedicarono lunghi articoli: le *Gaules*, le *Figaro*, l'*Eclair*, le *Matin*, l'*Univers*, le *Monde* la *Liberté*, l'*Osservatore* *français*, le *Soir*, la *Defense*, ecc.

PREZZI

Grande stampa in cromo	80 per	1,08 L.	23,25
Cromolitografia	53 per	67 >	4,75
"	28 per	40 >	0,65
"	35 per	45 >	0,20

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16 - Udine.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie. Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patercelli, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fussioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3,50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli

Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTIESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco

Minisini.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivelerli all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine.



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la sordora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2-1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 3.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

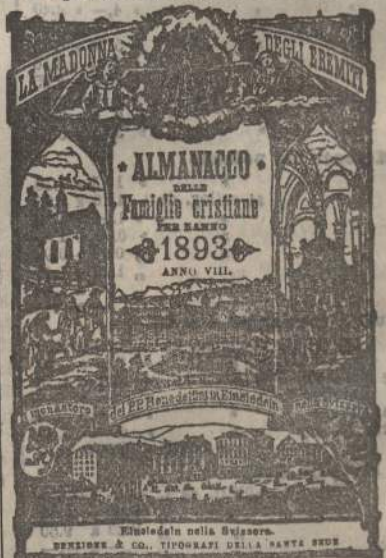
A UDINE presso i Sign. MASON ENRICO, Ingegnere — PETROZZI FRATELLI, Farmacisti — FABRIS ANGELO, Farmacista. — MINISINI FRANCESCO, Medici. In GORIZIA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PORTOFRANCO sig. CETTOLI ARISTIDE.

Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante: "LA SACRA FAMIGLIA". L'Almanacco tratta soggetti vari, letterari, educativi, ed ameni. Le illustrazioni ed immagini sono tutte con grande cura. Distribuzione gratuita di 600 pregiosissime cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: 2 cent. per copia. In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.